

*Orientamenti del Governo in merito alle infrastrutture strategiche da considerare prioritarie e risorse effettivamente stanziare per la realizzazione delle stesse — n. 3-00276*

VIETTI, VOLONTÈ, COMPAGNON, CICCANTI, LIBÈ, DIONISI, CERA, NARO, DELFINO, TASSONE, OCCHIUTO e GALLETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi ha dichiarato nei giorni scorsi che «l'Italia deve colmare i ritardi sul campo delle infrastrutture e rilanciare lo sviluppo» e che «il primo passo sarà lo stanziamento di 16,6 miliardi di investimenti nelle grandi opere»;

sempre secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, per colmare questi ritardi e aprire i cantieri, saranno nominati dei commissari che dovranno esercitare «il potere d'impulso», come lo definisce il Presidente del Consiglio dei ministri, per la rapida realizzazione dell'opera, e monitorare lo svolgimento dei lavori, vigilare sull'espletamento delle procedure, della stipula di contratti e sui finanziamenti;

gli interroganti sono favorevoli alla realizzazione delle infrastrutture, sia perché costituiscono un'occasione per rilanciare l'economia italiana, sia perché colmerebbero il *gap* che ci separa dal resto dell'Europa;

in occasione dell'incontro svoltosi a Verona nei giorni scorsi, che ha di fatto sbloccato finanziamenti europei per oltre 1,6 miliardi di euro per la rete ferroviaria Transeuropea (Ten-T), il Ministro interrogato ha dichiarato che «i soldi per la realizzazione di tutte le grandi opere ci sono»;

è necessario che sia definito in maniera chiara l'esatto ammontare effettivo di risorse disponibili e quante di queste siano aggiuntive a quelle stanziare negli

anni precedenti, nonché l'esatta individuazione delle opere che si ritengono effettivamente prioritarie per il Paese;

i corridoi 1 (Berlino-Palermo) e 5 (Lione-Trieste-Budapest-Kiev) sono unanimemente riconosciuti come le principali opere infrastrutturali strategiche che devono essere completate al più presto —:

quali siano le opere che effettivamente il Governo ritiene prioritarie e quali siano le risorse effettivamente stanziare per la realizzazione delle stesse. (3-00276)

OMISSIS

*(Orientamenti del Governo in merito alle infrastrutture strategiche da considerare prioritarie e risorse effettivamente stanziare per la realizzazione delle stesse — n. 3-00276)*

PRESIDENTE. L'onorevole Libè ha facoltà di illustrare l'interrogazione Vietti n. 3-00276, concernente orientamenti del Governo in merito alle Infrastrutture strategiche da considerare prioritarie e risorse effettivamente stanziare per la realizzazione delle stesse (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata), di cui è cofirmatario.

MAURO LIBÈ. Signor Presidente, signor Ministro, la presente interrogazione, che ci sembra abbastanza chiara, è volta ad ottenere alcuni chiarimenti (come il signor Ministro già sa, poiché glielo abbiamo già chiesto in Commissione) in considerazione delle dichiarazioni relative ai famosi 16,6 miliardi disponibili per le grandi opere e in considerazione del fatto che pochi giorni fa è stato dichiarato che sono stati sbloccati finanziamenti per 1,6 miliardi per la rete ferroviaria transeuropea. Vorremmo capire due cose. Anzitutto: questi fondi erano già stati deliberati, decisi e assegnati dai precedenti Governi e, in tal caso, quanti di questi fondi erano stati assegnati? Vorremmo poi capire quali sono le priorità che questo Governo stabilisce. L'abbiamo ascoltata in Commissione poco tempo fa, signor Ministro, e lei ci ha fornito un elenco importante di opere, che noi condividiamo. Visto, però, che le risorse sono quelle che sono, chiediamo al Governo di annunciare chiaramente in quest'Aula quali sono le sue priorità, perché solo in questo modo si possono informare chiaramente i cittadini su cosa intendiamo fare e ci si può responsabilizzare su quello che sarà il risultato, premesso che noi, come gruppo dell'Unione di Centro, siamo totalmente favorevoli ad una vera infrastrutturazione di questo Paese, che sta tardando da troppo tempo.

PRESIDENTE. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, ha facoltà di rispondere.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, nella redazione del Documento di programmazione economico-finanziaria si è ritenuto opportuno indicare un quadro di interventi coerente con le reali disponibilità finanziarie. Questa legislatura deve — a nostro avviso — caratterizzarsi come la legislatura che riesce ad attuare e completare i programmi. Nel rispetto di tale logica, quindi, il Documento di programmazione economico-finanziaria approvato in agosto dal Parlamento identifica nel triennio 2009-2011 un importo globale di 44 miliardi di euro per assicurare continuità organica alla infrastrutturazione del Paese. Di tale volano globale, 14 miliardi di euro graveranno su fondi della cosiddetta legge obiettivo e 30 miliardi di euro graveranno, invece, su fondi privati, su fondi comunitari e su fondi FAS.

Di tale quadro triennale, la prima *tranche*, nel 2009, risulta pari a 16,6 miliardi, come l'interrogante ha ricordato: di essi, 4 miliardi provengono da fondi pubblici, mentre 4,8 miliardi costituiscono la prima *tranche* di fondi FAS relativa ad opere del Mezzogiorno. In merito alla richiesta di informazioni sulla reale copertura della prima *tranche* e sull'aggiuntività finanziaria della stessa rispetto al passato, ricordo che nel decreto-legge n. 185 del 2008 è previsto il rifinanziamento della cosiddetta legge-obiettivo con due contributi quindicennali, di 60 milioni di euro per il 2009, e di 150 milioni di euro per il 2010.

Sempre per il 2009 sono state, inoltre, previste risorse pari a 960 milioni di euro per investimenti nelle Ferrovie dello Stato. Questa serie di provvedimenti produce un contributo pubblico, in termini di volume di investimenti, pari a circa 4 miliardi di euro. Quanto prima, dopo l'attribuzione definitiva delle risorse provenienti dai fondi FAS, sottoporro al CIPE il quadro degli interventi che potranno essere avviati sempre nel 2009. Oltre agli interventi già indicati nel Mezzogiorno, sono previsti

anche importanti interventi nel centro-nord come, ad esempio, quelli relativi alla rete metropolitana milanese e romana, alla Pedemontana lombarda, all'asse ferroviario alta velocità-alta capacità Milano-Genova, all'asse ferroviario alta velocità-alta capacità Milano-Verona, alla tangenziale esterna di Milano e al Mose di Venezia.

PRESIDENTE. L'onorevole Libè ha facoltà di replicare.

MAURO LIBÈ. Signora Presidente, signor Ministro, mi dichiaro soddisfatto per il suo entusiasmo e per il suo ottimismo. Non mi dichiaro e non ci dichiariamo invece soddisfatti per la sostanza della risposta, perché rimaniamo ancora nel vago, come qualche mese fa. Abbiamo chiesto e chiediamo quanti di questi fondi erano già stanziati dai precedenti Governi, anche perché rimaniamo convinti che tanti di questi fondi siano — mi permetta l'espressione — un po' il gioco delle tre carte. Glielo dico con tutto il rispetto per lei perché conosce benissimo la stima che le portiamo. Capiamo anche che le richieste sono tante. Crediamo tuttavia che, in questo momento, il Governo abbia il dovere di dirci quali sono le priorità. Lei ha fatto ancora un elenco: lo condividiamo, ma siamo sicuri che non possa essere coperto con le risorse che ci ha elencato.

L'altra nota critica o di perplessità è quella relativa ai 30 miliardi dai privati. Sto parlando e parlo con molti: forse è una visione un po' di parte, ma ho l'impressione che questi privati, di fronte alla mancanza, ancora oggi, in un momento in cui il Paese deve partire velocemente, di una graduatoria di priorità che permetta di capire se questi soldi saranno investiti bene e se daranno ritorni in tempi certi, faranno fatica ad intervenire.

Ci dichiariamo pertanto insoddisfatti e chiediamo, ancora una volta, la buona volontà del Ministro e del Governo affinché, prima o poi, ci venga detto quali sono questi fondi e dove vengono effettivamente impegnati, da quando, con quali modalità e fino a quando. Rischiamo altrimenti di

trovarci qui, con lo spostamento dei fondi, davvero come in altri tempi, allorché le truppe venivano spostate da un fronte all'altro, ma restavano sempre le stesse.

OMISSIS